

I LAVORI

Fra sei mesi la Radioterapia

Da una parte, una gara europea da 60 milioni di euro per la progettazione, la costruzione e la gestione di un mastodontico impianto tecnologico destinato a far funzionare il nuovo ospedale, ma anche a teleriscaldare la zona nord-ovest della città. Dall'altra, una proroga di altri 5 anni al Consorzio Edilisa, per completare i lavori da 30 milioni di euro del 1° e 2° lotto. La strada che porta alla realizzazione del nuovo ospedale civile ha imboccato un bivio: «Due procedimenti separati e paralleli - ha spiegato il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Sandro Ceconi - per andare più veloci e chiudere i cantieri in tempi ragionevoli».

Tempi che, per quel che riguarda la centrale tecnologica, fissano nel giugno 2008 l'aggiudicazione dell'appalto e in un periodo compreso tra i 520 e i 730 giorni la durata del cantiere. «L'intervento - ha spiegato Paola Asquini, responsabile del procedimento - sarà aggiu-



Il direttore Fabrizio Bresadola

dicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valorizzando soluzioni progettuali innovative e sistemi energetici ecosostenibili. Nell'ambito della centrale, sarà realizzato anche un impianto di cogenerazione, che alimenterà l'ospedale, ma anche il polo universitario dei Rizzi, via Cottonificio, piazzale Kolbe, il Palamostre e l'istituto To-

madini». Il «pacchetto», che conta su un contributo pubblico di 24 milioni di euro, prevede anche la realizzazione del nuovo centro servizi e laboratori. Chi si aggiudicherà la gara otterrà anche la gestione trentennale delle opere.

Per cominciare a sfruttare gli spazi compresi nel 1° e 2° lotto (25.214 metri quadrati), invece, bisognerà attendere soltanto qualche mese: 6 per disporre della Radioterapia e della galleria Scrosoppi e 24 per le altre opere, che comprendono pure i 240 posti letto delle degenze e i 42 delle terapie, le 12 sale operatorie e i 24 ascensori. Tutte strutture lungamente attese, come ha evidenziato il direttore sanitario, Giancarlo Miglio. «Finché non sarà pronto il nuovo ospedale - ha detto - i nostri professionisti saranno costretti a lavorare in condizioni di estrema difficoltà, perché le attuali strutture e la logistica sono ormai superate. Ma è evidente che la dismissione richiederà tempo e disagi». (l.d.f.)